

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 2 novembre a 31 dicembre 1893  
**LIRE 2.50**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## Da Roma

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 11

Oggi, in ogni crocchio, in ogni casa, per le vie e per le piazze, non si fa che parlare dell'arresto di Costanzo Chauvet; dell'uomo che fu intimo e consigliere di ministri e che ebbe l'incarico di trattare i più alti affari di Banca. Quasi che non ci si crede; ma è così. Non dico i commenti; ma li potete immaginare. È stato lo scoppio di una bomba, ma altre ne scoppieranno.

I tempi danno così e siamo in un'atmosfera che legittima le sorprese e le stravaganze e i rumorosi effetti d'una elettricità morale. Ogni giorno una nuova. In tre giorni quattro giornalisti in carcere: il Costanzo di cui sopra e i tre che fecero il ricatto a Giacinto Frascara. Nel novero dei tre v'è pure Dionisio Macario, il quale è giornalista da trentacinque anni e fu sempre galantuomo; non aveva altro difetto che quello di portare in tasca la calamita della miseria, per cui nei tempi ultimi viveva del sussidio quotidiano che traeva dai conoscenti benevoli.

Nel 1891 il Costanzo Chauvet lo mandò in Africa come corrispondente del suo giornale, al quale egli mandava ottime corrispondenze, che però al Costanzo non piacevano. Il Macario allora fu richiamato e licenziato.

Trovandosi sul lastrico, più non ebbe pane e visse la vita più misera. Da quell'epoca in poi il Macario più non si riebbe. Ed eccoli ora ambedue giungere al carcere... per vie diverse. Da questo raffronto trarrà il lettore le conseguenze che crede. Intanto l'opinione pubblica è agitata e vede cose grosse e nuvoloni oscuri.

Da lungo tempo si parla di mangierie, rapine, corruzioni, e questi arresti fanno pensare al risveglio della giustizia contro i reprobri, onde i galantuomini quasi s'al-

lietano nella speranza di giorni nuovi in cui l'onestà e la moralità antiche si acquistino l'antico onore. Sia realtà, sia illusione, tale è lo spirito della giornata.

Il quale spirito va avanti ancora e con ansia aspetta la relazione del Comitato dei sette, relazione che secondo alcuni, dovrà essere un diluvio di rivelazioni terribili... col seguito di accuse, lotte, castighi.

Vedremo. Il fine del secolo prepara ai palati, arsi di bevande impossibili, manicaretti pepati di polvere vulcanica.

Non faccio profezie su quello che farà la Camera nelle prossime sedute, ma si dice che non si avrà il voto politico se non dopo la relazione dei sette.

Ci sono gli impazienti, ma le impazienze giovano al Ministero, a quel Ministero che ora è veramente debole.

La politica parlamentare m'annoia molto e su questo terreno non vado oltre. Si ha a studiare fuori di questa cerchia malata, e trovare il modo di frarre il paese dal malessere economico e finanziario e preparare i mezzi della prosperità, poichè non mancano in Italia gli elementi di suolo e di lavoro che la prosperità sanno produrre.

Fraintanto mancano perfino gli spezzati, alla quale mancanza si provvede con immensa e inconcepibile lentezza; per cui, nelle provincie, si è come prima e mancano gli spiccioli per dare i resti.

Pasquale Villari desiderando un grande e generale riordinamento che faccia sollevare la fiducia, si rivolge alla monarchia e in essa confida.

Io non so dove sia il rimedio ai tanti mali odierni; ma un rimedio ci ha da essere. Lo cerchi chi lo ha da cercare, chi non interpellato escogita il rimedio e fa la ricetta, passa per visionario e desta l'ilarità. Io anche però ho fede nella monarchia. N. N.

## Zelo di neofiti

(Dall' Opinione)

I giornali ministeriali, trasmettendosi l'un coll'altro un articolo della *Provincia di Brescia*, si mostrano più del consueto scandalizzati del furore anarchico che, secondo essi, ha invaso quelli che essi chiamano gli uomini di Destra.

A proposito di questo sonoro, tumultuoso scoppio di indignazione sentimentale, sarà bene ristabilire la verità dei fatti, cosa che si può fare brevemente e semplicemente.

Cost Onorio Bellincontro una stupenda sera di Giugno, sul cassero del *Thames*, grosso steamer inglese collo sguardo rivolto al firmamento tempestato di stelle ripeteva seco stesso quasi profetizzando il giorno delle sue nozze con Rovena dei conti Montalto.

Era silenzio per l'immensità dell'Oceano. Lisbona, l'incantevole città dei fiori e dei profumati boschetti, spariva, spariva dall'orizzonte illuminato dai cinquemila fanali della superba città dello storico terremoto.

Terminata l'apostrofe a Cappellino Rosso, già da oltre un anno monaca in un convento a Napoli, da un canto remoto del cassero udirono le note melanconiche e dolci di un mandolino, erano l'espressione di amore di *Linda di Chamounix* che parlava in ispirito al suo Carlo:

O luce di quest'anima  
Dolizia amore e vita  
La nostra sorte unita  
In terra, in ciel sarà.  
Deh, vieni a me, riposati  
Su questo cor che t'ama  
Che te sospira e brama  
Che per te sol vivrà.

Onorio ricordò quella musica e si commosse. Unicamente ad Ottone Buondelmonti, suo compagno di viaggio, si diresse verso quel punto, ed i nostri pistoiesi si trovarono di fronte ad un giovinotto di non civili sembianze, modestamente vestito, ma non poterono rilevarne i lineamenti, tante l'oscenità in cui avvolgevasi quell'angolo del bastimento.

Onorio non poté trattenersi dal pregare lo sconosciuto a voler ripetere i versi che

*La Perseveranza*, in un breve commento al discorso pronunciato dall'on. Colaiani domenica scorsa a Messina, constata la gravità del fenomeno, da molti anni inusitato, che in pubblico, da deputati, si discutessero ministri e funzionari sui quali scende più manifestamente la benevolenza del Re.

La *Provincia di Brescia*, non sappiamo perchè - o forse anche sappiamo troppo - in interpretando fantasticamente quella constatazione pura di un fatto inoppugnabile, si è messa ad urlare: - I moderati scalgano la Reggia! E i compagni in ufficiosità giolittiana hanno fatto coro e proseguono.

Noi non entriamo nella polemica per quella parte che si riferisce alla *Perseveranza*, sui commenti da essa pubblicati intorno al discorso Colaiani: constatiamo soltanto una nuova manifestazione di uno stato che crediamo morboso.

Qui, in un eccesso di zelo che, a dir poco, e forse anche a non dir tutto, rivela il neofitismo, si fa una strana e triste confusione: si vorrebbe, cioè, confondere la causa della monarchia, la persona del Sovrano, con gli uomini che possono essere temporaneamente chiamati ad adempiere un determinato ufficio per volontà del Re.

Si vorrebbe che la Reggia, invocata così solennemente dalla *Provincia di Brescia*, fosse un nuovo asilo offrente il beneficio della immunità a coloro che vi entrano, per compiere un ufficio, il quale vuol essere ben compiuto, appunto per luogo in cui è dato.

Ora se v'è una teoria poco democratica è questa: appunto perchè, non solo secondo la democrazia, ma in virtù della costituzione, unicamente la persona del Sovrano è posta fuori d'ogni contestazione. Ma delle contraddizioni logiche della recente democrazia non ci meravigliamo: sentimento di maniera, accolto per l'occasione, è fatale che abbia manifestazioni non sincere.

## Note alla nota ufficiale

SULLA

questione dell'Archivio di Stato di Torino

Sulla questione dell'archivio di Stato di Torino riceviamo queste assennate osservazioni:

« Quando una carta è stata deposta in un archivio di Stato, ha per sé la presunzione di diritto, che essa sia un documento avente carattere pubblico o d'interesse storico, giacchè gli archivi pubblici sono per la loro natura destinati alla custodia di consimili scritture. Gli è quindi, secondo ragione e giustizia, che la *Tribuna* del 25 luglio scorso, all'annuncio, allora diffusosi di una nota ufficiale sulla questione del nostro archivio di Stato, faceva la seguente dichiarazione: « Aspettiamo la nota

gli infusero nell'anima tanta soavità di sentimenti.

Il giovinotto all'accento schiettamente italiano esultò di gioia, sentì rinascere la speranza in giorni meno duri per lui, e gli corsero alla mente gli auguri di Martinez. Appagò di buon grado il desiderio di quei signori, e appoggiandosi alle mazzette di un'ancora gigantesca, con una disinvoltura ed una delicatezza incredibili ripeté la romanza fra il profondo silenzio ed il raccoglimento di molti altri passeggeri che trasero alle melodie del gentile strumento. E il fortunato incognito s'ebbe applausi, lodi e, quel che più montava per lui, il generoso presente di un bel gruzzolo di monete d'argento.

Ma un senso strano, misterioso di simpatia attraeva i due signori pistoiesi verso il provetto mandolinista, e per aver campo e comodità di assumere notizie su di lui, lo invitarono al loro scompartimento di prima classe, offrendogli ogni conforto.

L'incognito che per verità non istava troppo bene a danari, solleticato dalle promesse dei due gentiluomini e non meno dallo stimolo di un grande appetito, accettò di buon grado la gentile esibizione e li seguì in silenzio al loro appartamento. Discendendo la scaletta d'ottone che metteva ai piani nobili, il giovinotto intese che il Bellincontro ripeteva sommessamente al Buondelmonti:

La gran musica del Donizzetti! Come piac va alla Montalto! Fu appunto l'ultima sera della mia dimora a S. Marcello ch'io suonai al piano « O luce di quest'anima », e che la contessina sapeva si maestrevolmente, si delicatamente riprodurre sul-

l'ufficiale annunciata, ma soggiungiamo che non può aver valore, se non farà sapere che le cose sono state, come di dovere, rimesse nel loro pristino stato. »

Questa conclusione, giova ripeterlo, è strettamente logica e giuridica, perciocchè tutti i più ovvi principii esigono che il possesso della cosa contesa restituisca, anzitutto, a chi ne fu spogliato e pel quale sta la presunzione del diritto.

La nota è stata finalmente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente, ma con essa, l'on. Giolitti, ben lungi dal far sapere che le carte siano state rimesse al loro pristino stato, subordina la restituzione loro all'archivio di Stato, alla prova, che sebbene *state deposte in esso archivio*, abbiano carattere pubblico o di interesse storico, capovolgendo così la posizione delle parti, trasportando all'archivio spogliatore la detta presunzione spettante come sopra all'archivio spogliato, travisando insomma e spostando radicalmente la questione.

Questa, considerata nei veri suoi termini, in cui fu sollevata e sempre mai si mantenne in tutte le varie relative pubblicazioni, consisteva come tuttora consiste, nell'esaminare e ben definire l'operato della Commissione nominata col decreto 5 marzo 1890, se cioè dessa siasi o non uniformata alle istruzioni col decreto stesso impartite dall'on. Crispi. Così, infatti, l'intendeva anche la *Riforma*, che, a difesa del detto decreto, scriveva, tra altro, sotto il 26 scorso luglio: « In attesa della nota ufficiale, che si preannuncia sulla questione, ci sembra non inutile rilevare questo: che la Commissione... non aveva altro incarico che di separare le carte d'indole affatto particolare e riservata della Famiglia Reale da quelle d'interesse ufficiale e pubblico... Gli inconvenienti, che ora si lamentano, deriverebbero dal fatto che la Commissione arbitrariamente ampliò e falsò il mandato dato dal ministro Crispi. Noi non sappiamo se e quanto una tale affermazione sia esatta, nè gli effetti che le si attribuiscono, e attendiamo di saperne dalla preannunciata nota ministeriale. »

Tale era l'aspettazione generale eccitata dalla famosa nota, che ora si male vi corrisponde, al segno d'aver persino saltato a piè pari sopra l'eccesso di potere imputato alla Commissione, che, creata col mandato solo di esaminare le carte private della Famiglia Reale, fin dalla prima seduta, si arbitro di estendere le sue investigazioni e lo spoglio a tutte le carte dell'archivio, senza distinzione di tempo, di materia, di origine e di provenienza comprese nel Museo storico, composto in parte di carte private depositatevi colla condizione che dovessero colà rimanere, eccesso di potere, che dovrebbe senz'altro bastare per far dichiarare nullo l'operato della Commissione e riversibili all'archivio le mal tolte carte.

La nomina poi del senatore D. Carutti e del l'arpa!

Lo sconosciuto giovanotto all'udire le parole del conte Bellincontro, s'arresta, il cuore gli batte frequente, insolito, manda un grido con espressione di gioia, e giunto allo spartimento dei due signori, cade loro dinanzi invocando protezione ed aiuto!

Stupefatti per quella scena si strana, il Bellincontro ed il Buondelmonti premurosamente gli s'accostano, e nel rialzarlo prorompono entrambi in un'esclamazione del più alto stupore: Topo! Tu qui? E un sogno il nostro, o sei veramente il figlio dello scaccio della pieve di S. Marcello?? Topo mezzo sbalordito per la commozione, colla sua voce in falso esclamò: Son desso, sono Topo, il portalettere di Don Basilio, e proruppe in diretto pianto!

Il Buondelmonti che ben rammentava i rapporti avuti con quel disgraziato fra i boschi del colle di S. Marcello, che ben ricordava l'incontro fra il coneto di fianco la capanna e le scene caratteristiche in casa del Brunetti, si sentì mosso da un senso di simpatia e di benevolenza per lui, gli fece animo, gli assicurò la sua protezione e lo invitò a sedere ed a raccontar loro le sue vicende, il come di sì strano incontro in un bastimento inglese, il perchè ed il come di quel mandolino.

Un bicchiere di generoso marsala, due fette di eccellente prosciutto con pan bulfetto, rimisero l'anima in corpo al suonatore di mandolino, che fattosi lieto in viso, appagò la giusta curiosità di quei due signori.

Il Buondelmonti più che il Bellincontro teneva fiso lo sguardo sul giovanotto pistoiese cui un giorno aveva fatto passare

comm. dott. Depaoli, sovrintendente direttore dell'archivio di Stato e Roma, comunque riguardi, non può a meno che qualificarsi come un errore aggiunto ad un altro errore.

Taluno, notando che ambedue i prenomati nuovi commissari sono direttori dell'Archivio segreto di Corte a Torino e a Roma, e che, d'altra parte, il comm. Depaoli, in questa qualità, sarebbe alla dipendenza del barone Carutti, che, per soprappiù, è anche membro del Consiglio degli Archivi di Stato, espresso il dubbio, che l'ispezione non possa forse essere condotta con tutta quella sincerità e libertà, che vorrebbe per appagare il pubblico.

Altri, considerando, che il comm. Depaoli, per quanta sia la ben nota sua scienza storica e pratica di detto archivistica, va dubitando, che, come nuovo del nostro paese, non possa per avventura possedere tutti quei particolari e quelle finezze, per così dire, della nostra storia, che, di regola non si acquistano che sul luogo stesso e talvolta anche colla scorta delle tradizioni ivi correnti, e che, d'altronde, sono indispensabili per ben penetrare l'intrinseca portata storica dei documenti.

Tutti poi generalmente rilevano la falsa posizione, in cui si troverebbe il barone Carutti, membro principale della precedente Commissione, elevato a giudice nella propria causa, e posto perciò nel bivio di dovere o collaudare o condannare il suo medesimo operato, con qual decoro si nell'uno, come nell'altro caso, non occorre dire.

Il più però, e noi siamo tra questi, appieno consapevoli della delicatezza degli illustri personaggi, dubitano forte, ch'essi siano disposti ad accettare l'aduo incarico.

In tutti i casi poi, qualora si risolvesse ad accettarlo, sarà sempre bene, che si perdoni, che quanto fu clandestina l'opera della prima Commissione, tanto più dovrebbe mostrarsi schietta e aperta, nel suo procedere, questa seconda, rendendo il pubblico studioso informato tanto delle carte e documenti, che furono tolti all'Archivio dai primi Commissari, quanto di quelle e quelli, che essi credono doversi restituire o mantenere nell'Archivio segreto: le accuse furono pubbliche e specifiche, pubblica pure e specifica ha da esserne la decisione.

La sola pubblicità può riparare agli inconvenienti del passato segretume; essa sola può riaffermare il minacciato credito del nostro Archivio di Stato, rianimare la fiducia e il lavoro dei cultori di Storia patria e tranquillare la pubblica opinione, a condizione però, ben inteso, che il Ministero, dal suo canto, non si contenti, con qualche dichiarazione generica sul foglio Ufficiale, a voler dare, come si dice, un colpo al cerchio a l'altro alla botte, ma proceda sinceramente ai provvedimenti opportuni, esclusa ogni indebita influenza. X.

—O—O—

dei brutti quarti d'ora.

Quattordici mesi or sono, incominciò Topo, io partivo per Napoli chiamatovi da alcuni miei compaesani che mi scrissero essere quella città il paradiso fatato, il Colorado degli spazzacamini, tanto riveda loro la sorte nella meteopoli partenopea. Quante me ne toccarono durante quell'eterno viaggio che sostenni quasi tutto a piedi! soffersi la fame, la sete, il sonno; incontrai gente benevola, ebbi rapporti con cuori da cani!

Un giorno ero stanco, stanchissimo, sedo sull'erba lungo il ciglione d'una via senza confine e pensavo ai casi miei. Odo avvicinarsi una carrozza, il bisogno mi fornisce il coraggio, mi alzo e col gesto e colla voce chiedo ad un giovine signore che soletto sedeva dentro d'essere accolto in sua compagnia. La carrozza si ferma, ed io d'un salto sono al fianco di quell'uomo forestiere che garbatamente mi accenna di adattarmi, una frustata al cavallo, e via come il pensiero.

Viaggiammo assieme per oltre 30 chilometri coll'agitazione e colla voluttà di un principe, sebbene rosso dalla fame e nelle mie povere saccoccie facessero a pugni quattro miseri soldi. Che importava, trinciavo l'aria balsamica e fresca colla velocità di 10 chilometri all'ora; più volte avevo desiderato che quel viaggio fosse eterno, e sarei eternamente vissuto senza mangiare!

(Continua)

## APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

## UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta  
PIO PASSARIN

Ed ottenne la promessa, ehè 15 giorni dopo suor Clara partecipava ad Eleonora Montalto le più lusinghiere e consolanti notizie della figlia sua, avvertendola che aveva assunto il nome di Suor Amelia e che agli amatissimi suoi genitori essa mandava la Benedizione.

## CAPO XI.

### In viaggio - L'incontro Avventure di Topo

« Nel silenzio della terra  
Tornarem felici sposi  
Ai diletti pini ombrosi  
Ove nacque il nostro amore  
Là tu a me donasti il core  
Mi giurasti eterna fe  
È mia cara e sola speme  
Sempre vivere con te! »

## GIORNO PER GIORNO

Anche ieri fu giornata di discorsi politici, la massima parte di opposizione al Ministero. Il gran pubblico però s'interessa mediocrementemente di tutte queste concioni, per le quali la gravissima situazione delle cose resta quello che è.

In generale, più che ai rimedi di quella situazione, gli oratori si diffondono a spiegare la loro condotta passata e a giustificare, nello scopo di assicurarsi per qualsiasi eventualità l'appoggio degli elettori.

Ma questi badano assai poco a tali esortazioni, e aspettano qualche cosa che li rassicuri per l'avvenire in mezzo alla baraccola, che si fa sempre più seria e minacciosa.

Le notizie della Sicilia si mantengono piuttosto gravi, e il Governo è alquanto perplesso nell'applicazione delle misure di rigore.

Di questa perplessità si valgono gli organizzatori ed ispiratori dei Fasci, per stringerle le file, ed aumentare il numero degli adepti.

Assicurati che il Comitato centrale dei Fasci diramerà quanto prima una Circolare d'invito a tutti i Comitati speciali per una grande Assemblea da tenersi o in Palermo od in altra delle maggiori città dell'isola.

Il brindisi del conte Tornielli, ambasciatore italiano a Londra, nel banchetto del lord mayor, ha urtato i nervi dei francesi, e la stampa del di là delle Alpi lo commenta con amara ironia, e colle critiche più severe.

L'ambasciatore avrebbe detto che «l'Italia non ebbe bisogno di mettere sottosopra la casa per ricevere cordialmente i suoi amici.»

In questo brindisi si è scorta una grossolana allusione alla Francia per le feste con cui accolse gli ufficiali della squadra russa. I giornali dicono che il Tornielli-Brustati è semplicemente un maleducato ed un insolente.

Il Temps non adopera espressioni così triviali, ma dice che troppo spesso quelli che parlano in nome dell'Italia offendono le suscettibilità più legittime.

Le notizie dall'Africa sono assai più favorevoli del solito alle armi spagnuole i mori furono sonoramente battuti sotto Melilla, e il loro capo venne ucciso da una cannonata dei forti.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 12. — La Wiener Zeitung pubblica una lettera autografa dell'imperatore che accetta le dimissioni del gabinetto Taaffe e nomina il nuovo ministero che è così composto:

Windischgrätz presidente del consiglio, Baquhem interno, Wurnbrand commercio, Pleiner finanze, Medeyski culti, Jaworsky ministro senza portafoglio.

Falkenheim e Welserheim conservano i rispettivi portafogli d'agricoltura e della difesa nazionale.

Una lettera autografa speciale, diretta a Taaffe dall'imperatore, dice che adempie con cuore al dovere di esprimere i ringraziamenti più caldi e la piena approvazione per i grandi servizi resi all'imperatore e allo Stato durante lunghi anni da Taaffe, che in tutte le occasioni si ispirò alle migliori intenzioni patriottiche e ai sentimenti di devozione personale.

Altre lettere autografe dell'imperatore esprimono ai ministri Gautsch, Zalesky e Steinback piena riconoscenza per i servizi prestati, e soggiungono che l'imperatore si riserva di richiedere ulteriormente i loro servizi.

Le lettere di nomina, dirette dall'imperatore a Falkenheim, Welserheim e Baquhem, esprimono l'approvazione per i loro servizi resi finora.

Anche Schoeborn fa parte del nuovo ministero Windischgrätz, conservando il portafoglio della giustizia.

Windischgrätz e tutti i membri del nuovo gabinetto giurarono oggi nelle mani dell'imperatore.

Windischgrätz fece a Taaffe una visita di mezz'ora.

NUOVA YORK, 12. — Il York Herald ha da Montevideo:

Tutte le Banche di Rio Janeiro sono chiuse. Il bombardamento della città continua.

Il console inglese notificò che le merci a bordo delle navi ancorate nel porto, saranno protette dai comandanti delle navi da guerra estere.

MELILLA, 12. — Lo sceicco, comandante la cavalleria dei Kabili, fu ucciso da una granata spagnuola.

I Kabili sono scoraggiati; moltissimi si ritirano sull'alta montagna fuori della portata dei cannoni spagnuoli.

Piccoli gruppi di tiratori Kabili rispondono debolmente alle cannonate dei forti.

## L'Italia in Africa

### Quanto ci costa l'Eritrea

Da Massaua si hanno le seguenti notizie: Alcuni Abissini provenienti da Tempien, assicurano come Ras Alula stanco della prigionia attuale, quantunque tenga le dolci apparenze di una tutela, abbia chiesto a Ras Mangascià di lasciarlo ritornare sui suoi monti, preferendo piuttosto di vivere confinato, ma libero davvero, in regione determinata, anziché apparentemente libero in tutta l'Abissinia e nel Tigrè.

Il Mangascià non ne volle sapere, anzi, informato che, avendo Ras Alula ricorso a lui perché giudicasse certi litigi mentre si accingeva ad amministrare giustizia, lo proibì severamente.

Ras Alula, per questo fatto, scoppì in ire violente e minacciò persino la rivolta, ma dovette piegarsi ai voleri del suo signore.

Notizie dal Tigrè recano che il paese si mantiene tranquillo e che Ras Mangascià si appresta, coi suoi Ras e sottocapi e molti soldati a recarsi ad Adua, quindi a Axum.

Questo viaggio — i lettori lo ricorderanno — egli voleva farlo da qualche mese, ma lo dovette ritardare per ribellioni di piccoli capi verificatesi verso il Woggerat, nonché per contegno minaccioso del ribelle Ligg Agos Tafari, il quale è da qualche tempo che gli procura filo da torcere nell'Agamet.

Ecco, secondo una statistica recente del ministero di agricoltura, quanto costò alla Madre Patria la Colonia Eritrea:

L'anno 1887-88 costò 43 milioni;

L'anno 1888-89 costò 18 milioni;

L'anno 1888-90 costò 25 milioni;

L'anno 1890-91 costò 21 milioni;

L'anno 1891-92 costò 15 milioni;

L'anno 1892-93 ne costerà 9 circa ed infine nell'esercizio 1893-94, se il bilancio unico verrà approvato, verrà a costare solamente 8,200,000 lire.

Sicché, a credere a questa statistica, tolte le spese di occupazione, quelle di spedizione all'interno ecc. la Colonia fino al 1883 ci costerà in cifra tonda 139 milioni e 200 mila lire. Se questa somma sui lavori interni quanto non ci avevamo guadagnato!

## Cronaca del Regno

Roma, 11. — Si è chiesto e si è ottenuto il gradimento di re Umberto nella nomina di Clarendon ad ambasciatore a Roma in sostituzione del defunto lord Vivian.

Clarendon è attualmente ambasciatore a Costantinopoli.

Le dirotte piogge di questi ultimi giorni hanno ingrossato il Tevere, che trasporta nell'impetuoso suo corso tronchi d'alberi, zolle di terra, e anche qualche cadavere di animali. È uno spettacolo che richiama gente sui ponti e lungo i muraglioni, i quali oramai ci rendono sicuri contro ogni pericolo.

Un'orribile disgrazia è avvenuta a Frascati.

Giuseppe dell'Osso, un povero uomo di anni 55, aveva la sera - quando dopo una giornata di lavoro, tornava a casa - l'abitudine di accendere il fuoco per cucinarsi qualche cosa o per rimanere un pochino seduto presso il camino a riparsi dal freddo.

Come sempre fece anche quella sera. Ma o per la stanchezza del lungo e duro lavoro sostenuto nella giornata, o perché fosse brillo, colto da un profondo sonno cadde sulle legna ardenti.

Ieri mattina dalle autorità locali, insospettite dalla sua sparizione, fu trovato a giacere sulla cenere col capo carbonizzato.

Firenze, 11. — Secondo una corrispondenza della Nazione l'anarchico Soldani arrestato a Barcellona sotto l'imputazione di aver scagliata la bomba nel teatro del Liceo sarebbe certo Alberto Soldani, marmista, assentatosi da Massa vent'anni fa. Allora non era anarchico: apparteneva alla scuola Spartana altrimenti detta Bakuniniana. Durante la campagna garibaldina del '66, mostrò sempre irrequieto e turbolento. Aveva a Massa moglie e figliuoli, che dimenticò completamente formandosi una nuova famiglia in Spagna.

Oggi inaugurandosi l'anno scolastico alla scuola superiore di scienze sociali il presidente Alfieri commemorò Genala, professore della scuola stessa.

Milano, 11. — L'onor. Ettore Ponti, aderendo al desiderio espressogli da una rappresentanza degli elettori del suo collegio, parlerà la sera di sabato 18 corr. mese, alle ore 20 e 30 (8 1/2 pom.), nel salone del Consolato operaio, via Crocefisso, 15, intorno al proprio operato e alla presente situazione politica.

I biglietti potranno essere richiesti alle Associazioni: Costituzionale, Circolo Riforma e Circolo monarchico fra gli studenti.

Novara, 11. — Questa mattina il cavalier Pinto veniva tradotto, scortato da quattro carabinieri, alla nostra stazione e fatto partire, alla volta di Roma, dove sarà sottoposto a interrogatori e confronti con Costanzo Chauvet e Cesare Gallina.

Il cav. Pinto era abbattutissimo e protestava di non essere in condizioni di salute da poter fare il viaggio.

Ma a nulla valsero le sue proteste. L'ordine fu eseguito.

Molti curiosi assistevano alla partenza.

Genova, 12. — Domani il Consiglio Comunale tratterà della ricostruzione di Porta Pila voluta dai clericali.

Regna grande fermento e si temono vivissimi incidenti.

Pontedecimo, 12. — Stamane a Pontedecimo si è incendiata la fabbrica di pasta Molinari.

I danni si fanno salire a 150 mila lire. Si arrestarono i proprietari ed il custode dubitandosi che l'incendio sia doloso.

Ancona, 11. — Sulla piazzetta della Prefettura si raccoglievano stamane numerosi facchini di terra e di mare.

Il prefetto ricevette una commissione la quale gli raccomandò che si interessasse per assicurare a tutti la continuazione del lavoro di scarico del carbone sotto qualsiasi futuro appaltatore.

## CRONACA DELLA CITTA

### Come si fa l'articolo

È una questione come un'altra. E sanno se è davvero una questione che interessi, tutti coloro i quali sono alla caccia giornaliera di quelle sessanta righe di prosa che si chiamano l'articolo.

Può darsi che ci sia l'argomento, e allora la penna ti scorre tra le mani, le parole si disegnano sul bianco della carta, i pensieri si susseguono, l'articolo bene o male trova la sua fine.

Ma può darsi ancora che l'argomento non ci sia.

Ecco il bustillo! Ma è un bustillo carino, grazioso, vorrei dire provocante, che mette addosso il puntiglio e fa tentare la prova con un senso di voluttà di cui si compiace il più misero scribacchiatore del mondo.

Par l'articolo senza argomento non è costruire senza materiali.

Poiché, a corto di parole non può davvero trovarsi chi tutto giorno vive sulle parole: mettine una qui, poi una seconda, un'altra ancora è via via, ecco che qualche cosa ti verrà fatto d'imbastire.

Non sarà un qualche cosa di bello; anzi, chi conosce il mestiere, riderà dello sforzo, come avverrebbe ad un artefice qualunque, il quale, ammirando l'opera affrettata di un collega, si accorgesse che le parti non sono punto stabili e che dovunque c'è un difetto nascosto.

Così dell'articolo.

È di politica che tu parli? E allora prendi un po' di situazione, discorri dell'ambiente, menziona, se vuoi, settori, gruppi e sottogruppi parlamentari, non dimenticare qualche nome, infarcisci la tua prosa di qualche data, per ultimo serba un pistolotto, un colpo di scena.... tableau... l'articolo è fatto.

Discorri d'arte? E allora si fa più semplice l'affare. Parole d'obbligo: verismo, idealismo, romanticismo ed altrettali in ismo; dello idee non curarti, bada che venga la forma; bada che i periodi suonino con misurata cadenza e... l'opera tua sarà compiuta.

Così di tutto.

Ma chi volesse sperimentare la verità dell'articolo senza argomento, ricorra alla cronaca.

Li c'è da sbizzarrirsi a piacere; quella è il fondaco delle parole, la fabbrica dei neologismi, il serbatoio delle emozioni; tutto, tutto insomma, da ciò che può gradire allo studioso delle umane debolezze, a quello che rende suscettibili di nuove scosse i nervi d'una signora galante.

Si fa l'articolo nella cronaca, come si fanno le ciarle in caffè. Dove cominci lo sai dire; dove finirai non t'è lecito giurare.

Si scrive, si scrive, si scrive; pazienza se alla stretta dei conti non si son dette che parole!

Ma tale è il mestiere; così esige l'arte, che anzi si perfeziona, si veste di nuove forme, si ammanta di più superbi abbigliamenti.

E c'è da ridere.

Guardar per aria dapprima, masticare rabbiosamente uno zigarro per trarre un'idea, seguire le vaganti spire del fumo per rintracciare un'ispirazione, cercar qua, là senza in dirizzo, senza scopo, pur di pescar fuori quello che fa al caso tuo e non trovar mai nulla, nulla, sempre il vuoto desolante, sempre lo sforzo infruttuoso.

Poi?

Ad un tratto la penna si mette a scorrere quasi per incanto; giù, giù le righe, le cartelle, i fogli: ecco l'articolo..... ecco l'articolo.....

Proprio così, proprio così e sempre.

Tant'è vero che senza pretese, senza colpe, senza idee, si sono scritte anche quest'oggi le solite sessanta righe.

Ben impiegato davvero un quarto d'ora! E dire che il proverbio seguita a ripetere: la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro.

JERANTI.

## ESPOSIZIONE ZONARO

Apertura il 15 novembre

La stagione d'inverno si apre questo anno con un Salon. Abbiamo dunque una vera season in cui, fra mezzo la attività giornaliera degli studi e degli affari, scintillino nei teatri, nei ritrovi, nei palazzi i fini piaceri dell'eleganza?

Mancano troppe cose per aver tutto ciò; ma intanto si apre una Esposizione artistica. Annunziata solamente da qualche modesto avviso sui muri, essa riuscirà invece degna di grande ammirazione, e sarà il ritrovo per alcuni giorni di quanti coltivano lo spirito ed amano l'arte.

Bisogna vedere invero come l'ami Zonaro, anima candida e fibra robusta.

Tutti potranno discutere sui metodi suoi nella tecnica, approvarli o no; niuno potrà negare l'espressione calda e gentile che egli ha saputo dare alle cose che la sua mano ha fatto rivivere sulle tele.

E diciamo cose, per comprendere non solo gli esseri umani, ma la natura tutta e il paesaggio particolarmente, che egli coltiva con passione.

Nella figura, una delle attrattive della mostra sarà il ritratto di una donna gentilissima, che offre all'artista il mezzo di compiere un lavoro finissimo e pieno di brio splendido!

Nel paesaggio, ad esempio, una lunga serie di quadri mostrano la montagna di Napoli, lo Stretto e la Città di Costantinopoli, opera genialissima per forza di rappresentazione e di sentimento.

Zonaro innanzi alla natura si spoglia di ogni preconcetto per istudiarla coll'anima aperta a tutte le sensazioni.

Così egli riesce a sentirla tutta quanta come appare in dato momento, nella sua fisionomia e nella sua essenza.

La rappresentazione che ne esce non è sterile; sotto i sassi dei vulcani e dietro il fumo del porto si sente correre la vita.

Ma non sciupiamo una rivista che faremo con agio con larghezza,

Abbiamo dato la notizia ai lettori perché sappiano accogliere come si conviene un lieto avvenimento artistico cittadino, che ha per alleata la carità, poiché gli incassi dell'Esposizione andranno a beneficio delle povere Ciecche.

Bravo Zonaro!

### Personale dell'istruzione.

Si ha da Roma, 12:

Sono destinati il comm. Pogni alla direzione delle scuole primarie, il comm. Bongiovanni all'arte contemporanea, il comm. Bonstetti alle biblioteche e agli affari generali con la sezione dell'arte drammatica e musicale, il capo-sezione cav. Pezzi alla reggenza delle scuole normali e degli educandi, il comm. Cammarota all'istruzione secondaria classica, il cav. D'Ambrosio, e il cav. Masi capi-sezione passano all'istruzione secondaria, il comm. Baldovino capo-sezione passa dall'istruzione primaria alla normale, il cav. Lucio passa alla segreteria dell'ispettorato generale, il cav. Zuccari e Pranzetti, capi-sezione, passano alla divisione dell'insegnamento tecnico.

I capi sezione cav. Magini e Scaduti, passano alla divisione delle Biblioteche, il cav. Tagliacozzo, capo-sezione, passa dalla divisione dell'insegnamento a quella dell'istruzione primaria.

### Congresso della «Dante Alighieri».

Si ha da Firenze 12:

Nel salone dei duecento affollato di notabilità e di moltissime signore fu aperto alle ore 14 il quarto Congresso della Società «Dante Alighieri».

Siedevano al banco della Presidenza Bonghi, Torrighiani, Nathan, Villari e Marinelli. Il Sindaco diede il benvenuto ai congressisti. Il deputato Luciani ringraziò a nome del comitato fiorentino.

Il prof. Del Lungo rilevò l'affinità degli studi danteschi con l'idea nazionale. Quindi Bonghi aprì il Congresso con un discorso sull'avvenire del sodalizio.

Dopo la seduta tutti i congressisti si recarono al Museo Nazionale per inaugurare la collezione artistica lasciata a Firenze dal francese Carrane.

Alla Presidenza del Congresso della Società «Dante Alighieri» furono nominati Bonghi, Luciani e Nathan.

I congressisti ascendono a circa 60, rappresentanti di tutte le regioni italiane fra cui parecchi senatori e deputati. Il Congresso si scioglierà mercoledì.

La cittadinanza prepara delle feste ai congressisti.

### Congresso medico internazionale.

L'apertura dell'XI Congresso internazionale medico è fissata al 9 marzo 1894.

Il Congresso durerà fino al 5 aprile, giornata di chiusura.

### Genetliaco del Principe di Napoli.

Al dispaccio spedito l'altro ieri dal nostro sindaco conte Barbaro al Principe di Napoli in occasione del suo genetliaco, pervenire il seguente telegramma di risposta:

SINDACO Padova  
S. A. R. Principe di Napoli m'incarica esprimere V. S. e cotesta cittadinanza sui vivi ringraziamenti per Loro ben graditi omaggi ed auguri.

Generale primo aiutante di campo TERZAGHI

— Sig. Presidente

Deputazione Provinciale - PADOVA  
Devoto pensiero di V. S. e di cotesta Deputazione Provinciale tornò graditissimo a S. A. R. il Principe di Napoli che rende mi interprete suoi vivi ringraziamenti.

GENERALE PRIMO AIUTANTE CAMPO TERZAGHI

### Il processo degli anarchici.

Oggi alla nostra Corte d'Assise ha luogo l'applicazione della pena a carico degli imputati condannati per il duplice omicidio di San Giorgio di Cesena.

Gli imputati sono sette.

Nell'applicazione delle pene alla Corte di Assise di Treviso venne sbagliato il punto di partenza per cui la Suprema Corte di Cassazione di Roma annullò quella sentenza della quale oggi è chiamata a giudicare quella di Padova.

Daremo domani il resoconto del processo e le condanne.

### Vandali e vandalismi.

Questa notte una comitiva di vandali ruppero i vetri di quattro fanali di via Patriarcato.

In via S. Francesco ne spensero cinque. In via Soccorso ruppero i vetri di altri due. Evviva la civiltà!

### Ieri a Strà

ebbe luogo l'annunciato tiro al piccione nel parco della Villa nazionale.

Causa l'ora tarda la grande gara di 2000 lire fu rimandata a questa mattina.

Domani daremo una dettagliata relazione delle due giornate cinegetiche.

### «Cice» giornalista arrestato.

Ieri a mezzogiorno fu arrestato il noto giornalista «Cice» per aver rubato lire 3.75 ad un suo amico rivenditore di zolfanelli, Scanferla Umberto.

Così «Cice» per la prima volta e per il vil denaro vede il sole a scacchi.

### Bambina annegata.

A Vigolarzere la bambina Erminia Giulia Ferrari, d'anni 2, approfittando della momentanea assenza dei genitori si recava in prossimità ad un fosso a giocare.

Essendosi la bambina avvicinata troppo all'orlo del fosso, le mancò improvvisamente il terreno sotto i piedi e sdruciolò giù in acqua da dove poco dopo affogata venne estratta dai famigliari stessi.

Immaginarsi la disperazione dei disgraziati genitori quando, rincasando, trovarono il cadavere della loro povera bambina!

### Uxoricide condannato a 30 anni

A Rovigo in questi giorni si discusse davanti quella Corte d'Assise il processo per uxoricide contro Bellinazzo Angelo imputato di omicidio premeditato nella persona della propria moglie per gelosia, in causa di rapporti della moglie col vecchio suo padre Bellinazzo Luigi.

Ieri mattina il Pubblico Ministero, cavalier conte Macola pronunciò la sua requisitoria. Dalle risultanze processuali egli poté stabilire la completa responsabilità del Bellinazzo: dimostra la preterintenzione e la premeditazione dell'imputato riconosce che, per i sospetti infondati, l'unico movente è stata la gelosia e al lume delle perizie esclude la semi responsabilità per alterazioni mentali: conclude chiedendo un verdetto di completa colpeabilità.

La orazione del P. M. alta, efficace, eloquentissima è durata due ore e fece nel pubblico profonda impressione.

Finita la requisitoria del P. M. ha la parola l'avv. difensore Pozzato.

Esso ha un compito assai difficile: riesce con sottile accorgimento a ridurre nei giusti confini la responsabilità del giudicabile.

Convien che a spinta al delitto sia stata la gelosia, ma ammette la provocazione per stabilire che l'omicidio fu compiuto in un im-



## Orari Ferroviari

1° Novembre 1893 1° Novembre 1893

### Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3.55	4.45	omnibus 4.15	5.25
» 4.38	5.25	» 6.10	7.30
misto 6.35	8.12	diretto 8.45	9.29
omnibus 8.9	9.25	acceler. 9.50	10.51
» 9.36	10.50	misto 12.15	13.25
direttiss. 11.55	12.30	diretto 14.5	14.49
diretto 13.21	14.—	» 14.35	15.14
acceler. 13.31	14.40	misto 16.25	17.45
misto 15.45	17.20	» 18.2	19.18
diretto 17.59	18.45	direttiss. 19.15	19.51
omnibus 20.11	21.25	diretto 22.45	23.31
acceler. 21.38	22.30	acceler. 23.25	—18

  

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto (1)	6.33 — 8.14	misto (1)	6.24 — 7.20
» (122)	7.35 — 10.10	» (121)	6.55 — 9.30
» (124)	10.33 — 13.8	» (4)	8.45 — 9.25
» (126)	15.13 — 17.48	» (125)	10.30 — 13.5
» (2)	18.20 — 19.16	»	15.10 — 17.45
» (3)	18.40 — 19.15	» (2)	18.— — 19.38

(1) Da Dolo. — (2) Fino a Dolo. — (3) Da Fusina. — (4) Per Fusina.  
NB. I treni 121, 122, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

In caso di soppressione per causa di nebbia del piroscalo 120 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto nel treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.25 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guidovie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

  

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,6	6,48	omn. 5,38	7,27
» 8,3	9,43	misto 8,29	10,19
misto 14,36	16,27	» 15,12	17,2
omn. 18,50	20,42	omn. 19,23	21,14

  

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10	10,48	misto 7,10	8,48
» 13,40	15,18	» 11,22	13,—
» 17,30	19,8	» 15,32	17,10

  

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,50	7,6	omn. 5,22	7,27
omn. 8,5	9,53	misto 8,9	10,42
misto 14,—	16,42	» 14,56	17,10
omn. 18,20	20,46	omn. 19,19	21,26

  

Conégliono-Vittorio		Vittorio-Conégliono	
omn. 8,—	8,28	omn. 6,32	6,58
misto 11,10	11,42	misto 8,55	9,23
misto 13,15	13,47	omn. 12,10	12,—
omn. 16,5	16,33	misto 14,55	15,23
» 20,55	21,23	» 19,35	20,—

  

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,50	8,50	misto 6,30	7,30
» 10,30	11,30	» 9,—	10,—
» 13,10	14,10	» 11,50	12,50
» 18,20	19,20	» 17,—	18,—

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,6	6,44	misto 7,17	9,—
misto 11,15	12,55	omn. 16,14	17,47
» 18,22	20,6	misto 20,43	22,20

  

Padova-Rov. - Bologna		Bologna-Rov. - Padova	
omn. (1)	4.35 - 7.17	dir. 2.20	3.44 - 4.34
» 5.34	7.1 - 10.20	mito (1)	5.25 - 7.29
misto 8.5	10.— (2)	omn. 5.—	7.47 - 9.24
acc. 10.59	12.13 - 14.40	misto 9.10	13.16 - 15.16
dir. 15.17	16.15 - 18.—	dir. 10.45	12.12 - 13.16
misto 18.6	19.44 - 23.10	mito (1)	16.50 - 19.33
» 20.6	21.47 - (2)	omn. 15.55	18.50 - (2)
dir. 23.35	— 26 - 2.—	acc. 18.20	20.25 - 21.36

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

  

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir. 5.23	5.43 - 7.45	misto 2.—	5.37 - 6.31
omn. 5.38	6.24 - 10.15	omn. 4.50	8.— - 8.46
misto 8.9	9.— (1)	acc. (2)	11.5 - 11.50
omn. 11.15	11.50 - 15.24	dir. 11.25	13.30 - 13.54
dir. 14.35	14.55 - 16.56	omn. 13.20	16.57 - 17.56
misto 17.24	18.10 - (1)	misto (2)	18.25 - 19.10
» 18.38	19.20 - 23.40	omn. 17.50	21.10 - 22.22
omn. 22.43	23.20 - 2.35	dir. 20.18	22.19 - 22.43

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus 7.30	8.46	omnibus 7.25	8.35
misto 16.—	17.35	misto 10.4	11.30
omnibus 19.10	20.20	omnibus 19.45	20.50

  

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus 5.—	7.—	omnibus 7.—	9.5
misto 6.35	10.10	misto 13.8	15.40
» 13.30	15.59	» 16.27	20.25
omnibus 18.25	20.28	omnibus 20.28	22.42

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiarovidente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,25 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

**IL COMUNE**  
GIORNALE DI PADOVA  
il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTI  
Anno L. 16, Sem. L. 8, Trim. L. 4

**Fratelli Drucker e Angelo Draghi**  
trovansi vendibile il nuovo Romanzo  
LA  
**MONACA ASSASSINA**

### BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti  
SOCIETA ANONIMA -- Sede VENEZIA -- Succursale PADOVA  
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000  
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 Ottobre 1893

#### ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni . . . . .	L. 1.375.—
2 Banca Nazionale Conto disponibile . . . . .	» 10.043.71
3 Cassa . . . . .	» 285.011.93
4 Effetti di cambio in Portafoglio . . . . .	» 7.018.378.23
5 Effetti in Sofferenza . . . . .	» 19.935.10
6 Crediti in sofferenza degli esercizi preced. . . . .	» 57.365.23
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli . . . . .	» 73.463.70
8 » » Merce . . . . .	» 93.300.—
9 Riporti . . . . .	» 742.342.95
10 Valori diversi . . . . .	» 577.639.19
11 Effetti pubblici e valori industriali . . . . .	» 4.847.827.35
12 Partecipazioni diverse . . . . .	» 50.000.—
13 Conti correnti garantiti . . . . .	» 392.041.78
14 Banche e Corrispondenti diversi . . . . .	» 2.368.231.30
15 Beni stabili . . . . .	» 300.000.—
16 Mobilio . . . . .	» 2.515.—
17 Depositi liberi a custodia . . . . .	» 1.303.545.—
18 » a garanzia operazioni diverse . . . . .	» 2.785.565.20
19 » e garanzia cariche . . . . .	» 570.250.—
20 Debitori in Conto Titoli . . . . .	» 2.998.050.—
21 Spese e tasse del corrente esercizio . . . . .	» 178.656.—
<b>TOTALE</b>	<b>L. 25.271.437.—</b>

#### PASSIVO

1 Capitale Sociale . . . . .	L. 4.000.000
2 Fondo di riserva . . . . .	» 407.371.—
3 Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi . . . . .	» 9.125.548.09
4 » in Conto Corr. disp. senza inter. . . . .	» 2.437.40
5 » in Conto Corr. non disponibile . . . . .	» 53.689.76
6 Banche e Corrispondenti diversi . . . . .	» 3.474.650.29
7 Effetti a pagare . . . . .	» 59.389.06
8 Chèques . . . . .	» 7.279.70
9 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc. . . . .	» 4.031.50
10 Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate . . . . .	» 12.727.025.—
11 Depositanti diversi . . . . .	» 4.659.360.20
12 Conto Titoli presso Terzi . . . . .	» 2.998.050.—
13 Utili lordi del corrente esercizio . . . . .	» 408.999.13
14 Risconto del precedente esercizio . . . . .	» 70.631.20
<b>TOTALE</b>	<b>L. 25.271.437.—</b>

Venezia, 12 novembre 1893.

IL PRESIDENTE  
A. TREVES

I Sindaci  
A. PARENZO - E. CASTELNOVO

Il Direttore  
A. BESOZZI

Il Capo Contabile  
A. FACCANI

## EPILESSIA

e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle celebri

### POLVERI

dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei quartii.

**EXCELSIOR**  
CANDELE DA TAVOLA  
IN CEREA DI SASSAVA

Una candela e 1/2 di consumo all'ora.  
Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce  
con consumo a 20 candele  
in degna cassa da L. 5

500 ore di luce  
con consumo a 40 candele  
in degna cassa da L. 8,50

DURATA GARANTITA

Spedizione franco a domicilio in tutto il Regno postale  
invio di cartolina vaglia al  
Partecipazione Stabilimento  
Cassarini & Biscattini  
di VERONA.

## FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI - Milano

ACQUA  
DI  
NOCERA UMBRA

da celebrità mediche  
riconosciuta e dichiarata  
la Regina delle Acque da tavola

CONCESSIONARIO  
MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA  
Chioago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT  
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino  
Visto: Il R. Commissario Gerente  
UNGARO

Preg. Sig. F. Bislari,  
Milano, 16-11-82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, coverage molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO  
Medico di S. M. il Re

## La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

### Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria  
e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

## BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai convenienti sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

### BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO  
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato  
Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.  
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse nuove.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere.

### Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 4

Abbonamento al **IL COMUNE** "Giornale di Padova", Lire 16 annue